



IX Conferenza d'Organizzazione UIL del Trentino

Care delegate e cari delegati, gentili ospiti,

ho redatto, sentito il Segretario generale Alotti e raccolti i rilievi posti in segreteria, questa relazione cercando di tratteggiare un breve quadro della situazione politico-economica che stiamo vivendo e, quindi, delle sfide che ogni giorno vengono poste a tutti noi che vogliamo fare sindacato con la passione che ci contraddistingue.

In seguito ho cercato, sorvolando appositamente sui nostri punti di forza - sulle nostre indubbe capacità, di illustrare le criticità emerse all'interno della nostra UIL del Trentino, ovviamente dal punto di vista organizzativo.

Infine ho cercato di proporre alcune piste / tracce di lavoro, alcuni obiettivi, suggerendo talvolta qualche strumento.

Il tutto alla luce delle indicazioni e degli impegni che ci siamo assunti nella Conferenza d'Organizzazione nazionale.

Conto di non annoiarvi. Almeno lo spero.

1. Scenario politico - economico

La scelta di rinnovamento, partita dalla Conferenza d'Organizzazione di Bellaria e ribadita con forza in quella di Roma tenutasi ad inizio novembre, stanno a dimostrare la volontà di cambiamento della nostra organizzazione proprio al fine di rafforzare le nostre azioni di rappresentanza (e di rappresentatività) dei cittadini, dei lavoratori.

Lo scenario in cui questo cambiamento e l'iniziativa proposta viene a cadere è davvero complicato. Senza volersi addentrare nell'analisi della crisi economica che attanaglia il nostro Paese, del quale il Trentino fa parte anche in questo (più di 500 i posti persi solo nell'ultimo periodo, anche se vi sono nel contempo timidi, diversificati spiragli di ripresa), voglio invece appena richiamare all'attenzione di tutti il ruolo centrale che il sindacato si trova a giocare, checché ne pensino i demagoghi e i populistici, nel rappresentare le persone e per ciò stesso nel richiamare l'urgente necessità di politiche attive che favoriscano la ripresa e l'occupazione e costruiscano una speranza, anzitutto per i giovani.

Guardiamo, seppur sommariamente, ai cambiamenti verificatisi e a quelli in corso.

Paesi senza ricchezza e Ricchezze senza Paese. Anzitutto è sotto i nostri occhi la prolungata crisi economica che vede esposti gli Stati all'influenza dei mercati e alle volontà degli organismi economici sovranazionali, ai danni prodotti da un'economia che ha affermato per anni la possibilità di creare ricchezza soprattutto con la finanza e con gli strumenti speculativi anziché con il lavoro e lo sviluppo. E' così che si sono generate ricchezze che non hanno una patria (non sono riconducibili a sedi - nomi - assetti societari definiti) e Paesi che, mese dopo mese, sono sempre più poveri o meglio: vengono impoveriti.



Il partito personale. Nel contempo avanza una trasformazione tanto pericolosa quanto brutale. La trasformazione dei partiti, da strutture democratiche di partecipazione alla vita del Paese, in partiti personali, liquidi che gestiscono la cosa pubblica. “Nella crisi dei partiti, il leader appare come privo della corazza della responsabilità collegiale, secolare conquista della civiltà statale. Come gli antichi sovrani, cui sempre più rassomiglia, il capo del partito personale torna ad esser nudo” [Mauro Calise].

L’impatto dell’intelligenza artificiale. Ecco la vera rivoluzione del futuro alla quale dovremo pensare e rispetto alla quale tutti dovranno ragionare, anche il Sindacato. Cambierà radicalmente il panorama delle professioni e dei mestieri, con un pesante costo occupazionale di cui già cominciamo a vedere le conseguenze. Le nuove aziende, hanno e avranno sempre meno bisogno di persone; i redditi da attività lavorativa si ridurranno; ci sarà sempre meno bisogno di braccia, ma anche di menti: le differenze, le disuguaglianze economiche e sociali aumenteranno ancora, ben oltre quelle già grandi attuali.

Il Sindacato dovrà fare i conti con una probabile nuova società; dovrà trovare, come sempre, rimedi, avanzare proposte, in primis alla politica, al fine di superare le difficoltà, dare fiato e prospettive e dignità a chi vive del proprio lavoro e poco altro ha, per beneficiare di un reddito per sé e per la propria famiglia. [Jerry Kaplan]

Un fantasma si aggira per l’Europa. Tra forze economiche quasi mai trasparenti e partiti politici liquidi ecco che i corpi intermedi, primi tra tutti le organizzazioni sindacali, diventano il vero pericolo: debbono essere fermati.

Sulla scorta della difficoltà che le forze pienamente democratiche e rappresentative, con i tempi lunghi delle decisioni partecipate, incontrano in un tempo dove le mutazioni ed i cambiamenti assumono velocità supersoniche, i capipopolo e la demagogia sembrano ottenere facili consensi ai danni del sindacato.

Ma noi, consci del ruolo straordinario offertoci dalle Nazioni Unite (Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo) e dalla nostra Carta Costituzionale, non possiamo e non dobbiamo abdicare al nostro ruolo: la rappresentanza dei diritti inalienabili dei lavoratori, dei cittadini.

Gli attacchi sono sotto gli occhi di tutti: da un lato si viene accusati di “complotto continuo” con conseguente riduzione delle prerogative sindacali, in considerazione di una presunta incapacità di difendere i lavoratori (magari a causa di inadempienze della controparte, vedasi la reiterazione dei blocchi contrattuali); dall’altro si subiscono accuse reiterate di consociativismo, di spartizione di poltrone e strapuntini, di asservimento alle forze politiche di turno o di parte (magari a causa di comportamenti nefasti di alcune organizzazioni). Tutto questo impegna noi sempre più ad essere sui posti di lavoro, vicini alle persone: un impegno che richiamerò più volte nel corso del mio non breve intervento.

Impegna noi della UIL, la voce libera, organizzazione che ha sempre voluto smarcarsi da appiattimenti o vicinanze: siamo distinti e distanti dalla politica partitica. Peraltro non è difficile cercare di rimanere distinti da questa politica, purtroppo.

A livello nazionale abbiamo assistito inoltre alla trasformazione, a volte ad una vera e propria riduzione, delle protezioni sociali e di alcuni diritti dei lavoratori e dei pensionati.



La finanziaria nazionale per il 2017, finalmente pare introdurre un cambiamento di rotta. Chiediamo maggior coraggio: la riforma pensionistica deve essere corretta, così come quella sul lavoro.

Viviamo, si è detto, in un tempo di grandi cambiamenti nel mondo del lavoro e della produzione: dagli assetti dei sistemi produttivi ai processi di delocalizzazione, dalla ricombinazione delle filiere produttive al ricorso massiccio a sempre nuove forme di flessibilità, troppo spesso sinonimo di precarietà. NOI dobbiamo ricordare sempre, però, la Costituzione Italiana: *viviamo in una Repubblica fondata sul lavoro ed è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*

2. Autonomia sindacale. UIL: la voce libera.

In Trentino siamo riusciti a lavorare sui temi dell'allargamento delle protezioni sociali dei lavoratori, a fronte di una riduzione significativa delle risorse messe a disposizione dallo Stato. E' necessario continuare ad operare utilizzando, per quanto possibile, le "deleghe" a noi concesse. Nel pomeriggio la tavola rotonda rifletterà proprio su questo.

In particolare è necessario lavorare ancora sugli ammortizzatori sociali: le lavoratrici e i lavoratori più deboli ed in difficoltà debbono essere sostenuti.

Nel contempo dobbiamo osservare sempre come l'affermarsi della necessità della tutela della salute e dell'ambiente non può realizzarsi a discapito dei sistemi e delle strutture produttive e dell'occupazione. Non possiamo assistere, anche qui in Trentino accade, a morti sul lavoro perché, troppe volte, non vengono garantite corrette condizioni di lavoro.

Quanto ai temi della salute, troppe volte la UIL del Trentino, per voce del segretario Alotti, ha dovuto denunciare, a fronte della riduzione delle risorse disponibili, la mancanza di un disegno provinciale di riforma. "Zeni e Bordon propongono soltanto una soluzione tampone" dichiara Alotti alla stampa, non più di due giorni fa.

È in continuo cambiamento il sistema della comunicazione e dell'informazione grazie allo sviluppo ed alla diffusione delle nuove tecnologie. La Scuola e tutto il settore dell'istruzione e della formazione è stato profondamente modificato. Purtroppo quasi mai in meglio, anzi: esso subisce, proprio sul nostro territorio, attacchi al suo ordinamento autonomo e alle sue già non rilevanti risorse. Ne sono esempio altisonanti sperimentazioni calate dall'alto, dal trilinguismo alle scuole montessoriane, troppo spesso supportate da progetti e iniziative d'occasione. Mentre si taglia alla Scuola pubblica di tutti, non si prosciugano i pozzi della elargizione verso le scuole private.

La regola è sempre la stessa. Si taglia l'offerta per tutti e si potenzia quella per pochi. Senza dimenticare come attraverso la cosiddetta "legge delle parrocchie" la Giunta provinciale, costituita da assessori non sempre attenti, continui a donare risorse ed a deliberare vere e proprie regalie ad istituti religiosi. E tutto tace. La sola UIL a rendere pubblici contributi di fine d'anno per alcuni milioni di euro. Quattrini spesi non per vere e proprie priorità, né finalizzati a dare sostegno all'economia locale.



Scomparse o comunque non percettibili sono le azioni concrete, poste in essere dalla Provincia, indirizzate ad una “spending review” di montiana memoria.

Dove, una vera e propria azione politico - amministrativa volta a recuperare risorse, risparmiando sui compensi di Consigli di Amministrazione, che potrebbero essere azzerati? Dove, una azione efficiente ed efficace, da sempre rinviata magari dando colpa a Roma o alle Corti di Giustizia, di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica attraverso la polarizzazione delle società strumentali della PAT?

Opinione più volte espressa dalla UIL è che debba essere sostanzialmente ridotto il cosiddetto pachidermico mondo delle “partecipate provinciali”, strumenti di governo e spesso di lottizzazione e invasione politica e partitica nel mondo economico locale.

Anche perché sappiamo tutti come dagli accordi di Milano (2009) in poi, la provincia di Trento stia affrontando, e debba ancor più fare i conti nel breve periodo, con una drastica riduzione delle risorse disponibili. Quanto si è fatto in termini di lotta all’evasione e all’elusione fiscale e contributiva? Vi è oggi richiesta del governo provinciale per ottenere delega sulle riscossioni. Ci auguriamo non sia per allentare la morsa a chi deve pagare le tasse, ma sia proprio per poter costruire strumenti ancor più efficaci nella battaglia di equità (e già basterebbe) che si deve combattere, anche al fine di abbassare la tassazione sul lavoro e sui trattamenti previdenziali. Spesso anche sui tempi della riduzione della lotta all’evasione fiscale e della riduzione dei costi della politica la UIL è stata lasciata sola o comunque non in grande compagnia.

Riteniamo necessario realizzare un diverso rapporto fra il cittadino e la pubblica amministrazione: una amministrazione profondamente modificata negli assetti, nelle prerogative e nelle modalità di intervento. Il protocollo firmato a Roma il 30 novembre riporta, correttamente, alla contrattazione spazi indebitamente annessi dalla riforma Brunetta. Mentre trattiamo a livello nazionale, chiediamo da subito una revisione normativa contrattuale coerente con il protocollo firmato.

A proposito di Protocollo, in Trentino sono stati mossi diversi passi sul tema del welfare aziendale e su forme sussidiarie territoriali di assistenza sanitaria e previdenziale. Sanifonds ne è esempio. Il comportamento e le decisioni dei rappresentanti UIL in seno al CdA, sempre libere, diverse, concertate al nostro interno. Una UIL che non appartiene a parrocchie né a maggioranze o a partiti politici.

Nel prossimo futuro si andrà a rinnovo del CdA, confidando anche nell’ingresso dei lavoratori privati. Quella del Fondo Integrativo Sanitario Provinciale è una sfida importante anche per il sindacato trentino.

Si è sviluppata un’intensa, e per molti versi proficua, dialettica fra le stesse forze sindacali confederali che le ha portate a ritrovarsi assieme in significative battaglie e proposte, ma anche a scontrarsi aspramente nelle analisi e nell’individuazione delle soluzioni ai problemi. Abbiamo buoni esempi di lavoro in comune: dalla Bilateralità alla Formazione, con l’esperienza di Lares, la Previdenza Complementare ed il Fondo Solidarietà.

D’altra parte noi siamo convinti della necessità dei sindacati di “stare assieme” sugli obiettivi solo quando questi sono condivisi, perché l’unità sindacale deve essere prassi di azione e scelta nel merito, non scelta ideologica “a prescindere”. Non siamo né unitari, né antiunitari: abbiamo una nostra linea e nostri obiettivi: l’unità si costruisce. Senza veti, senza supponenza.



E' finito il tempo di chi poteva affermare “non avrai altro sindacato all’infuori di me”.

Se in passato, rispetto al quadro nazionale, i rapporti unitari in Trentino si erano mantenuti generalmente ad un buon livello, oggi registriamo qualche frizione. Apriamo i giornali e leggiamo i nostri “colleghi” incensare or questa or quella iniziativa lungimirante della nostra Provincia. Nel ricordare a tutti quale sia il nostro compito, più volte ribadito anche nei documenti nazionali oltreché provinciali, chiediamo alle altre Organizzazioni sindacali di mantenere una maggior autonomia di giudizio.

Dare forza e luce alla dignità del nostro ruolo, costituzionalmente previsto, vuol dire monitorare di continuo la effettiva concreta capacità di dare risposte alle lavoratrici e ai lavoratori, ai pensionati e alle pensionate (questa volta ho inserito i maschietti per primi perché campano meno), ai giovani, alla cittadinanza tutta in cerca di un soggetto / interlocutore non ideologico che la rappresenti e che le permetta partecipazione attiva alla vita civile e sociale. Proprio in considerazione della crisi dei partiti, è straordinariamente importante che ognuno di noi faccia la propria parte. Tant’è che il consenso alle posizioni della Uil è aumentato in tanti contesti lavorativi e sociali: crescono generalmente gli iscritti fra i lavoratori ed in occasione delle elezioni di Rsu/Rls sui posti di lavoro, i delegati Uil raccolgono quasi sempre un consenso superiore al numero degli iscritti.

Non possiamo sottacere i successi della UILPOSTE, UILTEC, UILTrasporti, UILSanità, UILTucs, UILScuola e tanti altri nella Pubblica Amministrazione e financo in aziende e settori considerati da sempre, per noi, problematici.

3. Ricucire il rapporto tra generazioni.

Ma non basta. Oggi il Sindacato tutto ha un problema, in termini di rappresentanza. Cosa riusciamo a fare per i giovani? In quale maniera rispondiamo, siamo utili ai ragazzi che escono dalla Scuola e poco o nulla sanno del mondo del lavoro, di dove inviare una richiesta, a chi rivolgersi?

In un mio intervento pubblico a Pergine di alcuni anni fa, in sostituzione del nostro Segretario generale, ebbi a dire come fosse necessario potenziare tutte le iniziative legate alla formazione per chi è giovane e per chi il posto di lavoro non lo ha più: nessuno deve essere lasciato solo.

Nel chiederlo alle forze politiche che governano i nostri territori, anche proponendo la costituzione di una rete di occasioni - possibilità - percorsi che tenga assieme - dentro chi il lavoro non ce lo ha o non ce lo ha più, non volendo fare il grillo parlante (che quanto a grilli ce ne sono già tanti e non servivo certo io), nel senso di indicare agli altri cosa è necessario fare astenendomi ad ogni passo di sorta, annunciavo in Trentino la costruzione di un progetto per i giovani.

Un progetto pensato per permettere ai giovani di avvicinarsi al mondo del lavoro, alle relative problematiche, alle possibilità presenti sul territorio anche e soprattutto con uno sguardo al futuro. Era un’idea più volte proposta dal collega e amico Matteo Salvetti. Costruiamo una “Tessera Giovani”: investire sui giovani è il modo migliore per investire sul nostro futuro. Nella nostra UIL del Trentino abbiamo anche le risorse umane per poterci lavorare: da Laura Groff a Lorenzo Sighel, oltre i diversi sindacalisti che si sono resi disponibili per il progetto Scuola Lavoro, da Alan Tancredi a Matteo Salvetti a Gianni Tomasi. Ma Walter e Pietro sicuramente non si chiameranno fuori.



E attendiamo tutti gli altri. Oggi è dirimente per il nostro futuro che l'impegno sia pienamente onorato.

Ascoltando Pierpaolo, a Roma, parlare di giovani e di apertura alla società e al mondo della cultura, personalmente posso dire che il cuore ... si è allargato. E' la parte più bella, più dolce, più ideale della Sua relazione: quella che mi ha fatto personalmente sentire orgoglioso dello stare in UIL.

Oggi i nostri ragazzi, figli - nipoti - futuro del Paese - persone "che non ci stanno tra i piedi", sono vittime di un panorama intitolato al lavoro precario, vulnerabile, difficile da difendere. Sono ragazzi che studiano, che viaggiano, che progettano: sono giovani che inseguono utopie: sono le nostre utopie. E noi le dobbiamo coltivare per il nostro bene e per il bene del nostro Paese. E' nostro dovere supportarli: il "fare gavetta" non può tradursi nell'essere malpagati, nel trasformarli da cittadini in sudditi. I nostri ragazzi non si debbono sentire soli e non debbono sentire il Sindacato estraneo alla loro vita.

Dobbiamo parlare di Sindacato nelle Università, nelle Scuole. Dobbiamo aprire la nostra casa, anche interagendo con nuovi strumenti: le nostre sale dovranno essere luoghi aperti a disposizione di chi vuole riunirsi, agire con noi. Dobbiamo aprirci: per la Scuola che vogliamo, per la Sanità che vogliamo, per i Servizi che vogliamo, per la nostra collettività, per il nostro futuro. Aprirsi ai cittadini, alla società, alla cultura: ecco il ricucire il rapporto tra generazioni. Contrastiamo chi vuol generare scontri: il lavoro è partecipazione alla vita democratica del Paese: la UIL, tenendo la Costituzione come unico grande faro, vuol essere casa laica e pubblica che ospita tutti, di ogni età.

4. La presenza delle donne.

Spesso, parlando del ruolo delle donne, ci si deve soffermare su quote, su numeri, su riserve. Spero per noi che discutere della presenza di tutti, cominciando a tutelare a difendere effettivamente le "pari opportunità", possa finalmente spostare l'attenzione della nostra organizzazione sull'abbattimento delle difficoltà che le donne incontrano nell'accesso al mondo del lavoro; nello sviluppo della carriera; nella possibilità di conciliare lavoro e famiglia. Le "quote colorate dei diritti" debbono essere dentro di noi: illuminiamo le politiche a livello di Confederazione, utilizziamo gli strumenti della contrattazione di II livello, ma anche i nostri servizi UIL

Ancora una volta riappare la "rivoluzione copernicana" costruita da Bellaria a Roma: il lavoratore sia al centro della nostra azione. Dai luoghi di lavoro si riparte nell'esserci al fianco di tutti, per dar risposta a tutti.

5. I Servizi e il rapporto con le Categorie.

Da tempo, il rapporto tra Servizi e Categorie è al centro del lavoro interno alla nostra Organizzazione. Nel rispetto delle sensibilità di ognuno, non sempre è facile intervenire nel cercare di implementare sinergie, lavoro di squadra. Sindacato a rete. I rapporti sono di gran lunga migliorati. Ma non basta.

Chi lavora nei servizi DEVE ricordare che è nella UIL e della UIL. Indossa una maglia, ha dei valori, degli ideali, degli obiettivi che la nostra organizzazione si è data. Siamo una Organizzazione di tendenza (definizione di Diritto privato): il personale è selezionato in funzione degli obiettivi che si vogliono perseguire.



Lo stipendio di chi lavora nei Servizi, così come la possibilità per me di essere distaccato, dipende esclusivamente dal numero dei nostri iscritti, da chi ci ha firmato delega. Gli operatori dei Servizi debbono lavorare in sinergia con i Segretari di categoria, nel rispetto di chi fa sindacato, al servizio di ogni lavoratore. Dobbiamo essere orgogliosi di lavorare nei servizi della UIL. Non lo dobbiamo dimenticare mai. Per gli smemorati vi è sempre la possibilità di cambiare lavoro.

Chi è responsabile delle Categorie, chi fa sindacato ogni giorno, sbattendosi per una tessera in più - per un iscritto in più, DEVE ricordare che i Servizi sono parte importante centrale essenziale della nostra forza sindacale. La UIL è sindacato dei Cittadini: i servizi accompagnano e sostengono i cittadini tutti. Ognuno di noi, parlo ora da segretario della UIL Scuola, deve essere incondizionatamente dalla parte dei nostri Servizi. Quelli che funzionano.

Dobbiamo darci delle regole, anzi: a dire il vero delle regole ci sono. Dobbiamo rispettarle. In questi ultimi anni la UIL del Trentino ha aperto sul territorio nuove sedi e luoghi in cui poter “fare politica sindacale”, ma anche soprattutto per offrire ai lavoratori, ai pensionati ed ai cittadini tutti i nostri servizi di qualità che, come i dati dimostrano, sono sempre più apprezzati.

Ricordiamo, oltre alle sedi storiche recentemente ristrutturare anche dal punto di vista logistico, di Rovereto, Cles, Strigno, Pergine e Cavalese, abbiamo aperto nuove sedi a Riva e tra poco a Mezzolombardo. Vi sono poi una serie di recapiti in sedi presso uffici pubblici della periferia come nelle Giudicarie, in Vallagarina, in Val di Sole e Val di Fassa.

Certo in questi Uffici oggi si fanno più che altro Servizi (Patronato ITAL, CAF, ADOC, Successioni), ma le categorie, chiamate dal nuovo progetto a rete della UIL, sono sollecitate a utilizzare queste sedi. Anche questo è sinergia, lavoro a rete. Se poi fosse possibile partecipare, per quanto possibile, alle spese di gestione degli spazi ... non potremmo che esserne contenti tutti.

Parlando di servizi il pensiero primo va al nostro Patronato ITAL, al CAF. Gran sollievo rispetto all'attività del Patronato e del Centro Servizi CAF Uil: continuano a registrare incrementi nelle pratiche e prestazioni offerte.

Ma non dobbiamo dimenticare il nostro ENFAP del Trentino: Ente di formazione locale. Sempre più spesso è l'Ente che costruisce progetti, guida cordate e ... vince.

Una citazione particolare la dobbiamo ad ADOC, la nostra associazione consumatori, che oggi grazie al lavoro di Diego, Sergio, Lucia, è sicuro riferimento per il mondo dei consumatori in Trentino. Buoni gli interventi dell'Uniat al fianco degli inquilini, dell'Ufficio H che promuove i diritti dei diversamente abili.

Una particolare nota di merito all'ADA (Associazione Diritti Anziani) per l'incessante opera nel sostenere i cittadini meno fortunati ed agli anziani ed alle loro famiglie.

Sono le migliori espressioni in cui ritroviamo realizzata e concretizzata la scelta che la Uil tutta fece molti anni fa a Firenze, di essere “il Sindacato dei Cittadini”.

Siamo orgogliosi del buon lavoro svolto dal nostro ufficio vertenze. La dott.ssa Groff ha portato il nostro ufficio legale ad essere di sostegno per tutte le categorie.

Abbiamo anche registrato un gran lavoro di tutela dei tanti lavoratori e lavoratrici coinvolti nella procedure fallimentari delle aziende che chiudono, che cessano l'attività.



Il Sindacato c'è, deve esserci nei momenti di difficoltà, sofferenza e la nostra UIL del Trentino c'è, non si tira indietro.

A breve sarà inoltre licenziato il nuovo regolamento, con una nuova convenzione tra Categorie e con diversi Studi legali.

A latere, con l'attivazione di un servizio di consulenza per le nuove figure di lavoratori atipici, siamo riusciti a far partire la UILTemp, il sindacato di tanti lavoratori di oggi, quelli più deboli e vulnerabili.

Deve essere definitivamente superata la contrapposizione fra “il sindacato dei servizi” e “il sindacato del cittadino”. Oggi con i servizi siamo di grande aiuto ad ogni cittadino, “facciamo politica” quando ne promuoviamo i diritti, ne tuteliamo i miglioramenti contrattuali, gestiamo risorse economiche a favore dell'intera Uil e della sua azione complessiva.

E ci piace anche sottolineare che dall'ultima Conferenza di Organizzazione abbiamo aumentato in modo significativo i collaboratori, le collaboratrici dei Servizi e dell'ENFAP. Il Sindacato, la UIL offre ai giovani, e ai tecnici dei servizi e della formazione, la possibilità di crescere professionalmente, di inserirsi nel mondo del lavoro, di avere soddisfazione dal proprio lavoro: di fare un'attività riconosciuta dalla comunità e per il bene della comunità. Ci auguriamo che questo sforzo sia apprezzato e che quello spirito, quella “passione” che contraddistingue gli operatori, i sindacalisti UIL si impossessi anche dei giovani collaboratori della UIL, dell'ITAL, dell'ENFAP del Trentino.

6. La UIL e le politiche europee.

Se la UIL Nazionale guarda con molta attenzione alle politiche internazionali ed europee, e ne è testimonianza l'interessantissimo intervento del Segretario della CES Luca Visentini sulla importanza delle dinamiche e degli indirizzi del livello europeo sulla politica nazionale ed in particolare sulle politiche contrattuali, la UIL del Trentino è inserita in un ambito interregionale sindacale assai importante e riconosciuto ora anche a livello istituzionale, il CSI-AC.

In tale organismo transfrontaliero, del quale la nostra organizzazione ha avuto recentemente la Presidenza, prevista in alternanza fra territori (Trentino, Alto Adige, Belluno, Tirolo e Canton Grigioni) e sigle coinvolte, vi è la necessità di continuare la partecipazione, meglio se di rappresentanti giovani e possibilmente in grado di comunicare direttamente con le altre delegazioni, anche straniere.

7. Le Categorie e il rapporto con la Confederazione.

Se la UIL esprime grande capacità di azione in tutti i settori delle politiche del lavoro, dei diritti sociali, delle riforme, delle tematiche più generali del Paese, ciò è dovuto spesso all'intervento sulle diverse questioni dei responsabili delle proprie Categorie.

Le Categorie e la loro capacità di azione sono una grande ricchezza per l'intera Organizzazione. Ci proponiamo perciò di realizzare un maggior coordinamento della loro azione, in particolare per alcune di esse, per tendere alla condivisione dei valori e alla messa in comune delle esperienze.



Sono stati attivati dei coordinamenti tra le categorie aventi elementi in comune, già a suo tempo annunciati, relativamente alle politiche sociali, con la UILP in particolare, e all'Artigianato, con Alan Tancredi e i due delegati di bacino, quello storico Osvaldo Angiolini e quello più recentemente inserito, Fulvio Giaimo. il tutto al fine di coadiuvare e creare un maggior raccordo anche operativo e organizzativo fra livello confederale e categoriale.

Colgo l'occasione per salutare un ospite "romano", in realtà ligure, il Coordinatore Nazionale dell'Artigianato Pino Briano, un grande amico del Trentino e della UIL del Trentino.

Nel ringraziare, a nome e per conto della UIL del Trentino, ogni responsabile ed ogni operatore, ogni militante o volontario, che quotidianamente si pone al servizio e in sintonia con i lavoratori, i pensionati e gli anziani, i cittadini tutti, affiancandoli per far valere i loro diritti, fare fronte agli adempimenti amministrativi, ottenere prestazioni, servizi, attenzioni., in questa sede voglio spronare tutti a cercare di fare di più.

Siamo tutti bravi, la UIL è in costante crescita, alcuni hanno risultati di eccellenza. Forse è proprio grazie a questa nostra forza che, malgrado una sorta di "anarchia" talmente accentuata da sembrare allergia al lavoro cooperativo, la nostra Organizzazione gode di ottima salute. Però non basta. E' necessario, dobbiamo capire che la collaborazione tra Categorie e tra categorie e confederazione è motore, spinta propulsiva per la nostra UIL.

Un esempio virtuoso, che è stato un grande successo per la UILP, ma crediamo per tutta la nostra organizzazione, è stata l'iniziativa, concertata e studiata da UILP - CSR - Patronato ITAL, dei ricorsi dei tanti pensionati che hanno visto bloccate o forfezzate miseramente le perequazioni delle loro rendite, pur in presenza di pronunciamenti della Consulta in loro favore.

La sinergia fra servizi e categorie, in questo caso ITAL e UIL Pensionati, a cui riconosciamo il merito di essersi impegnata come non mai, ha funzionato benissimo, meglio anche che in altre organizzazioni concorrenti, diffuse sul territorio e con alto numero di associati.

Abbiamo così avuto un forte incremento di iscrizione al Sindacato e un ritorno in termini di immagine e volume di lavoro straordinario, come dovrebbe e potrebbe essere sempre!

Supportare la Confederazione nelle battaglie e nelle manifestazioni a difesa dei diritti di tutti, partecipare alle iniziative confederali, sostenere il nostro Segretario generale è SOSTENERE la voce libera della UIL.

Una UIL del Trentino forte è necessaria anche per il lavoro di tutte le categorie. E nel contempo una UIL del Trentino forte può scendere in campo a sostegno delle battaglie di ogni singola categoria. E' necessario collaborare, farsi parte attiva e propositiva, quando la UIL tutta è chiamata a confrontarsi su temi confederali che coinvolgono anche la nostra categoria. Se vogliamo dar maggior peso alla nostra azione sindacale è necessaria una maggior sinergia tra categorie e confederazione.

Mi sia concessa una battuta affettuosa. Ad Alotti, nostro segretario che spesso lamenta di sentirsi un po' solo - abbandonato e distante dalle categorie, lo posso assicurare: se lo facciamo è perché siamo ben consci della Tua forza e capacità infaticabile. Come ricorda il titolo di un famoso libro di qualche anno fa: è dei numeri primi il soffrire un po' la solitudine.



8. Gli strumenti della comunicazione.

Altro tema fondamentale, dal punto organizzativo e politico è quello della comunicazione rivolta all'esterno dell'Organizzazione, ai lavoratori, ai pensionati e ai cittadini, agli interlocutori, al mondo stesso dell'informazione.

Abbandonata da tempo la strada del giornale stampato (Movimento Sindacale), in quanto eccessivamente costosa per l'eliminazione di tutte le tariffe postali agevolate per le associazioni, abbiamo invece completamente rivisitato il sito della UIL del Trentino. Un gran lavoro, portato avanti e seguito da Lorenzo Sighel, il nostro addetto stampa.

A memoria, ritengo sia la terza volta che il sito viene modificato da quando Alotti è segretario generale. Oltre a una rinnovata veste grafica che facilita l'accesso, l'usabilità e la fruibilità dei contenuti, il nuovo portale offre maggiori servizi e nuove funzionalità, a delegati, iscritti, lavoratori, pensionati e cittadini. Tra le novità, una migliore organizzazione delle aree confederali e tematiche, che permette una navigazione più semplice; l'archivio di documenti, i link con le nostre categorie già in web, comunicati stampa e dichiarazioni della Confederazione; l'integrazione con il Sistema dei servizi Uil, facilmente raggiungibili. La UIL del Trentino è su FaceBook.

Ora è necessario dotarsi di un sistema snello di comunicazione tramite invio massivo di e-mail. Una newsletter piuttosto che un comunicato; una piccola video - intervista o una serie di elementi e di link di altri nostri siti nazionali, possono essere inviati a migliaia di iscritti o di simpatizzanti, nello spazio temporale di qualche minuto.

A tal proposito ho chiesto alla mia cara collega Lucia, nel corso del dibattito che seguirà, di poterci illustrare in breve alcune potenzialità e strumenti a nostra disposizione. Certo è necessario che ogni categoria fornisca elenco degli iscritti / simpatizzanti e relativa e-mail.

La mia non vuole essere una intrusione, ma solo il tentativo di offrire strumenti per tutti e, se possibile, coordinare una implementazione della informazione targata UIL. Sono strumenti offerti / consigliati dal professor Armando Cima, che tutti noi ben conosciamo in qualità di formatore, visto il percorso che abbiamo fatto con lui proprio sulle tecniche di negoziazione.

A proposito di nuove tecnologie un'osservazione: esse sono una grande opportunità e uno strumento strategico anche per il sindacato (la mia categoria della Scuola, ne fa già grande utilizzo), ma non possono certo sostituire la qualità del rapporto fra le persone, i dibattiti "de visu" che si devono realizzare nelle nostre sedi, o nei confronti che sempre si aprono durante le riunioni degli organismi.

9. Guardiamo lontano ... con fiducia.

Alcuni di noi hanno partecipato alla Conferenza d'organizzazione nazionale a Roma. E' iniziata con un video che raccontava storie di persone, storie di lavoro e di lavoratori. Il segno tangibile della volontà di Carmelo Barbagallo e di Pierpaolo Bombardieri di voler ricordare a tutti il nostro compito. E' nello slogan: una passione che non passa.

La passione ineguagliabile, sincera e vera che ha messo nella sua incessante azione di presenza, organizzazione e sentimento la nostra Vanda Gusmerotti.



Fra pochi giorni andrà in pensione, ma non dobbiamo temere. Continuerà a svolgere il ruolo di Tesoriere che così ha ben interpretato da rappresentare fisicamente, in carne ed ossa, la UIL del Trentino. Ci auguriamo continuerà a seguirci con la stessa passione ed affetto, a prescindere dai ruoli organizzativi e politici che le verranno proposti e che lei vorrà accettare.

O quella che esprime da decenni Gianni Tomasi, il nostro Presidente di Laborfonds, che cambierà ruolo all'interno dell'Organizzazione, passando da una storia di categorie, dalla Uiltucs alla Feneal, direttamente a tempo pieno in Confederazione, a dar manforte in Segreteria, grazie alla sua grande esperienza e conoscenza delle norme del lavoro, della previdenza e delle tutele dei lavoratori e delle lavoratrici.

Continueremo a chiedere a Gianni di rappresentare la UIL del Trentino in tanti ambiti, spesso trincee, dove si difendono i lavoratori, dove il Sindacato opera per il bene di chi lavora e costruisce le condizioni per un mondo del lavoro più inclusivo ed aperto anche alle generazioni future.

- - -

Una società senza un Sindacato che lavori incessantemente, è una società che presto o tardi, frantumata da interessi sempre più parcellizzati, si ritroverà a difendere se stessa dagli autoritarismi, dalle iniquità, dalla povertà culturale. Allora si renderà conto che “fortezza è ormai vuota” [Bruno Bettelheim].

Io ho l'onore oggi di parlare a Voi, colleghi miei, di una UIL del Trentino in ottima salute, in costante crescita.

Lunedì mattina Walter ha presentato i dati del Tesseramento e le iniziative di oggi, in Conferenza Stampa e tutti i giornali ci hanno pubblicato con commenti positivi. E' emerso che alcune categoria hanno già dato prova di grande capacità di accogliere i mutamenti, di essere pronti al cambiamento. Altri fanno un po' di fatica.

Ma, e termino con le parole di Pierpaolo, nostro segretario organizzativo nazionale, “*il cambiamento lo abbiamo deciso noi. Lo dobbiamo ai nostri iscritti, ai lavoratori, ai pensionati, alla nostra storia, a chi crede che il lavoro vada tutelato, protetto, difeso oggi più di ieri, a chi crede in quel che fa, a chi crede nella forza del sindacato, a chi crede che il lavoro è una passione che non passa*”.

Per la democrazia, per la giustizia, per il lavoro,
viva la UIL, viva la UIL del Trentino

Pietro Di Fiore